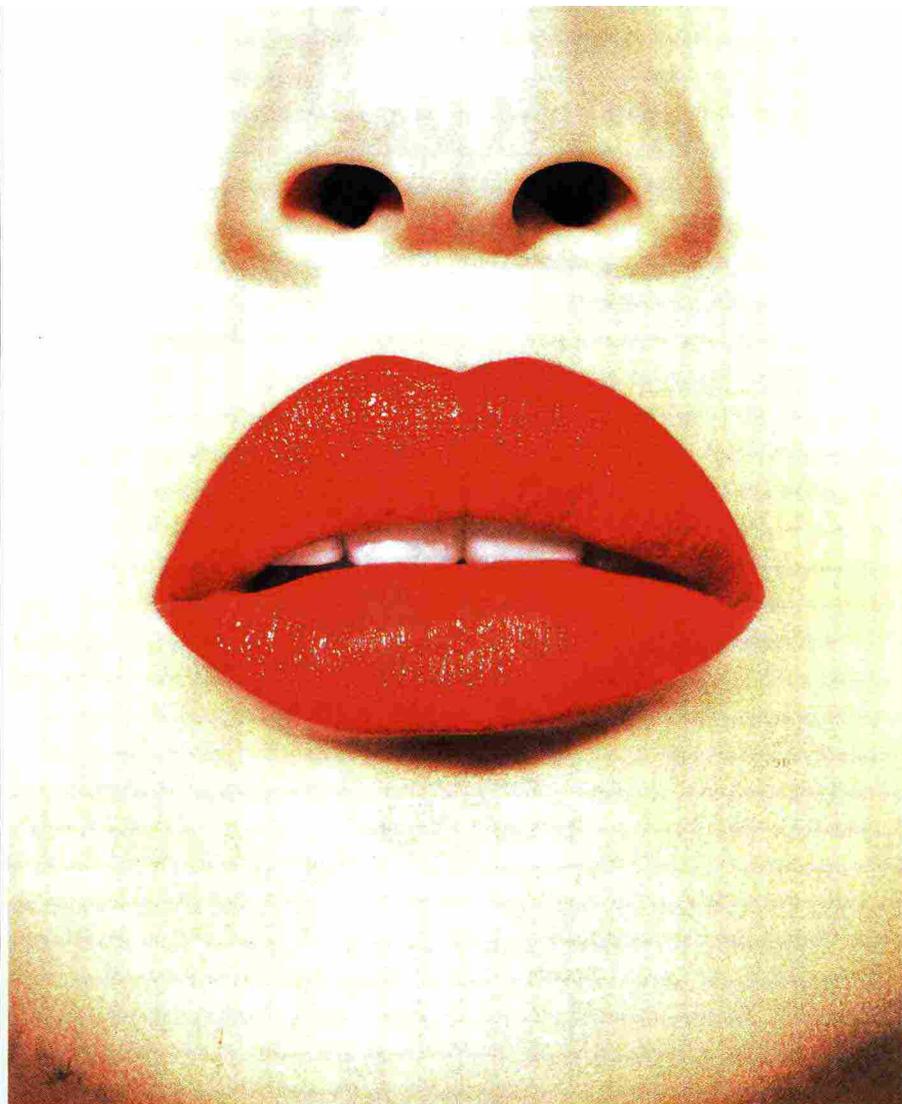


LABBRA

Il bacio è uno degli scambi più intimi fra due persone, appartiene alla sfera del linguaggio non verbale, serve a comunicare i sentimenti profondi quando le parole non sembrano sufficienti



AMORE E ALTRI SEGNALI

“Dammi mille baci, poi mille ancora...”

*Dall'immortale poesia di Catullo per Lesbia
a oggi: fenomenologia del gesto più intenso e desiderato*

di MARCO BELPOLITI

Tutti sanno cosa è un bacio dal momento che non sembra esserci un essere umano che non abbia dato, o ricevuto, almeno un bacio nel corso della propria vita. Il bacio ha una storia, in senso biologico, così come esiste una storia umana del bacio.

La parola che nella nostra lingua lo definisce, “bacio”, viene dal latino basiu(m), probabilmente di origine celtica, ed è stata usata per la prima volta dal poeta ve-

ronese Catullo insieme a basiare, che probabilmente era presente nella lingua popolare senza particolari sfumature, come dicono gli studiosi di etimologia. Nessuno sa come sia nato il bacio, quale sia stato il primo bacio dato da uno dei nostri antenati e probabilmente non lo sapremo mai.

Di sicuro però sappiamo che sono tanti i tipi di baci, come ci suggeriscono gli antropologi: di gioia, di passione, di piacere sensuale, di amore, di tenerezza, di attaccamento, di conforto,

di cortesia, di necessità, di rincrescimento, di supplica, e altri ancora. Una biologa americana, Sheril Kirshenbaum, ha scritto un libro dedicato a questo atto: *La scienza del bacio* (Cortina editore), che è un ottimo compendio sul tema insieme a un piccolo, ma acuto volume di Franco Ricordi, *Filosofia del bacio* (Mimesis).

Cosa è esattamente un bacio? Uno degli scambi più pregnanti possibili fra due persone, appartiene alla sfera del linguaggio non verbale e serve a comunica-

re alcuni dei nostri sentimenti più profondi quando le parole non sembrano sufficienti.

Secondo Sheril Kirshenbaum sarebbe comparso in diverse parti del mondo e in epoche storiche diverse, e a volte anche scomparso, per ricomparire di nuovo. Di sicuro esiste un rapporto tra il bacio e l'esperienza della nutrizione. Le labbra servono nell'Homo sapiens prima di tutto a questo: a suggerire e a nutrirsi.

Ma c'è anche un altro aspetto che abbiamo compreso più di prima a causa delle mascherine anti-Covid che stiamo indossando da oltre un anno, almeno in pubblico: le labbra comunicano, e in particolare lo fanno quelle femminili: "Attirano l'attenzione verso il suo viso e, unendo come fanno il rosa di base con sfumature più profonde, pubblicizzano, per così dire i suoi meriti; inoltre l'effetto è ulteriormente accentuato dal fatto che le labbra umane sono estroflesse, cioè piegate all'infuori, un tratto che ci separa da altri membri del regno animale" (Sheril Kirshenbaum).

Questo non avviene infatti negli altri primati, così che costituiscono sia nella donna come nell'uomo una forte attrattiva. Perché ci attirano così tanto? Perché sono rosse.

Secondo alcuni antropologi la necessità di trovare cibo in mezzo al fogliame in una giungla, che era certamente un luogo pericoloso, ha spinto a selezionare individui con spiccate capacità di identificare il rosso dei frutti maturi, ovvero varie sfumature di rosso. Questo diede ai nostri progenitori un privilegio nel trovare più cibo degli altri in un'epoca - si parla di quasi un milione di anni fa - in cui le calorie scarseggiavano. Gli psicologi sostengono che guardare il rosso ancora oggi accelera i battiti cardiaci ed eccita gli umani.

Dal cibo questa prerogativa si è trasferita al sesso. Lo zoologo Desmond Morris, autore di molti libri sul tema del corpo e dei gesti, sostiene che le nostre labbra sono un "eco genitale": somigliano alle piccole labbra per consistenza, spessore e colore; l'eccitazione sessuale, poi, porta al rigonfiamento e all'arrossamento di entrambe - si riempiono di sangue - facendole diventare più sensibili al tatto, cosa che riguarda sia la bocca che i genitali.

Tutto questo sarebbe poi collegato al segnale che il rosso esercita sui maschi come segno di una possibile fecondità femminile individuata in questo modo. Le labbra delle donne crescono diventando rosse e carnose sino alla pubertà, poi si assottigliano con il passare degli anni. Forse non è un caso che l'uso del rossetto nelle persone anziane funzioni come in questo senso come un segnale di possibile giovinezza.

I primi rossetti, di cui si ha notizia, risalgono a circa 5000 anni fa tra i Sumeri e poi nel mondo egizio, greco e romano, dove le donne usavano coloranti e vino per tingere le labbra. Forse, suggerisce Sheril Kirshenbaum, le donne contemporanee spendono cifre rilevanti per i rossetti proprio perché spinte dai medesimi impulsi che indirizzavano i nostri lontani antenati verso la frutta matura.

Nella interpretazione del bacio, mentre Morris considera questo atto come una forma per far rivivere esperienze infantili positive - suggerire il seno della madre - Sigmund Freud, considera invece il bacio come un sintomo di depravazione del seno.

Di certo questo gesto così gratificante è legato al rapporto con la madre, al contatto con il capezzolo e si lega a sentimenti di amore e di fiducia. Baciare è comunque sempre bello.

TINTE FASHION



Guerlain
Kiss Kiss Shine
Bloom 20 nuance



Deborah Milano
Milano Red



Kiko Milano
Born to shine
in 4 nuance



L'Oréal Paris
Brilliant
Signature n. 48



Sensai
Lip gloss
n. 01 prugna



Clarins
Olio per labbra
n. 06 Coral



Gucci Beauty
Rouge De
Beauté Brillant
in 15 tonalità



Yves Saint Laurent
Rouge Pur
Couture



Estée Lauder
Pure Color
Illuminating
in 10 tonalità



Nars
Air Matte Ready
to Air in 10 colori



Avon
Power Stay
Lightweight



Louboutin
Matte Fluid
in 5 nuance

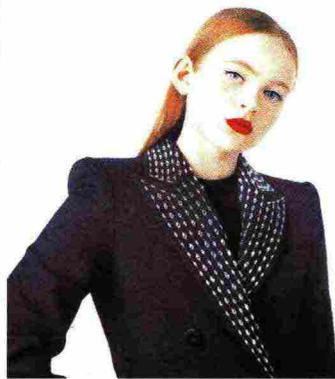
L'IRRINUNCIABILE

ROSSETTO ROSSO

La palette si allarga ogni stagione, ma il preferito per decorare la bocca resta il colore della gioia e della sensualità



Lily-Rose Depp
Ambassador del
rossetto di Chanel
Rouge Coco
Bloom



Sadie Sink
Volto del rossetto
Le Rouge
Deep Velvet di
Givenchy

LA PORTMAN TESTIMONIAL ECCELLENTE



Look parigino per Natalie



Dior
Rouge Dior
in 75 nuance

Non poteva che essere la bella Natalie Portman a incarnare alla perfezione la donna parigina nella campagna del nuovo rossetto di Dior scattata dalla coppia di fotografi olandese Inez & Vinoodh: seducente e molto raffinata con "indosso" solo un rossetto rosso, come il primo Rouge Dior creato da Monsieur Dior nel 1953. Proprio il rosso, colore caro alla Maison e simbolo di femminilità assoluta. Peter Philips, creativo e direttore immagine di Dior Make-up, ha declinato il nuovo Rouge Dior in 75 tonalità perfette per esaltare le labbra di ogni donna, dal rosso al nude, e anche in formato ricaricabile. Un rossetto a base di fiori è arricchito di estratti di peonia rossa, che aiutano a preservare l'idratazione, e quello con il melograno di origine naturale dona alle labbra elasticità. Il burro di Karité completa l'azione protettiva degli estratti di fiori per un nutrimento intenso delle labbra. **Donatella Genta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA